

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre . . . L. 1.900
Un trimestre . . . L. 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/3975.

PUBBLICITÀ - per ogni annuncio di colonna: Commerciali, Cinema 100 - Echi spettacoli 100 - Opere 150 - Novecento 100 - Finanziaria, Banche 180 - Legge 200 - pu-
blicità pubblicità 500 - Lavori pubblici 170 - Gazzetta 170 - L'Unità 170 - L'Unità
(S.P.I.) Via del Parlamento, 2, Roma. Telef. 61.872 68.694 e via Saccoccia 16, Italia.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 77

VENERDÌ 31 MARZO 1950

GIOVANI I

Domani l'UNITÀ pubblicherà l'intervento di Togliatti al Congresso della Federazione Giovanile Comunista - Organizzate la diffusione!

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

MALGRADO I NUOVI TRADIMENTI DEI DEMOCRISTIANI

Notevoli successi per gli statali ottenuti dall'Opposizione in Parlamento

Acconto di 10 mila lire per Pasqua; gli aumenti estesi a parastatali, insegnanti, ricevitori postali i « liberini », su ordine di Cappi, impediscono che la misura delle indennità venga accresciuta

C'erano almeno una dozzina di « posizioni » democristiane sulla questione degli statali, al principio della seduta di ieri alla Camera dei Deputati: i d. c. del governo, i d. c. della maggioranza della Commissione, i deputati d. c. della L.C.G.L., i capi del gruppo parlamentare d.c. ostentavano circa uno diverse grado di sollecitudine verso i bisogni dei pubblici dipendenti. C'erano anche numerose e inafferrabili sfumature intermedie; e, fuori dell'aula, c'erano altre « posizioni » democristiane, rappresentate dai « liberini » sindacalisti statali periferici, e così via all'infinito.

Poi, man mano che la seduta si svolgeva, si è assistito a un edificante spettacolo. Al principio Pastore, Cappi e soci si sono « lanciati », e, voltando le richieste delle sinistre, hanno contribuito a far passare alcune importanti decisioni a favore dei lavoratori dello Stato. Ma proprio nel momento in cui si trattava di votare gli emendamenti più importanti, quelli che tendevano a elevarle la misura delle varie indennità fino a un livello almeno dignitoso, è intervenuto Cappi.

Raramente è risuonata nell'aula di Montecitorio una più sfacciata impostazione politica, una più violenta coartazione della libertà di voto nei riguardi dei deputati della maggioranza. Battendo i pugni sul tavolo, Cappi ha ordinato a tutti i suoi di votare contro gli statali. E, ancora una volta, i Pastore e i Cappi hanno tradito i pubblici dipendenti e la loro stessa qualifica di sindacalisti.

Da quel momento in poi, in tutte le votazioni (meno una, relativa a un aumento di appena 700 lire per il solo grado VIII del solo gruppo B!), i deputati « liberini » hanno votato a destra. Tutte le differenziazioni e le sfumature che sembravano esistere in principio sono scomparse come per incanto. I d. c. hanno fatto blocco, e, pur isolati completamente da tutti gli altri settori, hanno impedito che gli statali avessero finalmente retribuzioni.

Restano i successi ottenuti, nel corso della seduta, dalle sinistre con la loro azione costante, intelligente e fedele: l'estensione dei miglioramenti ai parastatali, ai ricevitori postali, agli insegnanti, e l'acconto di 10 mila lire per Pasqua.

Gli statali possono giudicare: da questo lato ci si è coerentemente e tenacemente battuti per loro; dall'altro non si è fatto che tradirli (e il ministro Petrelli ha avuto anche il coraggio di prendersi in giro, invitandoli a seguire il detto latino: Agnosc dignitatem tuam!).

La seduta

In un'aula affollata in tutti i settori, e con partecipazione di numerosi pubblici, allo tribune, è ripreso il pomeriggio alla Camera il dibattito sui statali.

Il relatore di c. SULLO ha preso prima la parola, e vantando quanto il governo ha fatto per gli statali (communi e libri a sinistra), ha cominciato a galvanizzare la maggioranza per prepararla ad appoggiare incondizionatamente il governo in nome delle « esigenze di bilancio ». Egli ha confermato che, secondo la maggioranza d. c., gli aumenti irrisori del governo chiudono la partita» con gli statali.

Quindi il ministro PETRILLI ha rifiutato molto sommariamente e in modo risibile la esposizione delle tesi governative ben note agli statali. Subito però, dalle sue parole, è apparso un primo risultato della pressione dell'Opposizione: il ministro ha affermato infatti di non opporsi più all'estensione dei miglioramenti anche agli insegnanti medi e elementari e ai ricevitori postali.

Per il resto, rigidità assoluta: « Agnosc dignitatem tuam », sono stati tutti digni di mezzo al ruo pressio, e il ministro ha voluto rivolti a Petrelli agli statali per indurli a incassare l'ingiustizia che i provvedimenti governativi rappresentano!

A questo punto una grandissima e inattesa vittoria ha ottenuto il compagno DI VITTORIO. Egli ha presentato una proposta di legge per la concessione di un acconto agli statali prima di Pasqua. PETRILLI ha resistito rifiutando, tuttavia, affermando che mancava il tempo materiale. Ma DI VITTORIO ha ribattezzato sostenuendo che il governo legittimo della Repubblica spagnola, rifiutando di governo ha redatto e la Camera all'unanimità ha voluto un o.d.s. pubblica spagnola le armi che il preferiscono i partiti cattolici

che impegnati il governo a concedere a tutti gli statali prima di Pasqua, una vera e propria somma, perché la legge sugli aumenti sia approvata in tempo, nel suo testo definitivo, anche dal Senato.

Dopo questa prima vittoria di grande portata, sono stati approvati dall'Assemblea con rapidità i primi otto articoli della legge. Il primo è quello che stabilisce un aumento del 10% per tutti i dipendenti statali sulle misure degli stipendi base, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi. Gli altri 7 articoli stabiliscono norme di secondarie importanza: i « liberini » si sono accorti che i « liberini » sindacalisti statali periferici, e così via all'infinito.

Poi, man mano che la seduta si svolgeva, si è assistito a un edificante spettacolo. Al principio Pastore, Cappi e soci si sono « lanciati », e, voltando le richieste delle sinistre, hanno contribuito a far passare alcune importanti decisioni a favore dei lavoratori dello Stato. Ma proprio nel momento in cui si trattava di votare gli emendamenti più importanti, quelli che tendevano a elevarle la misura delle varie indennità fino a un livello almeno dignitoso, è intervenuto Cappi.

Raramente è risuonata nell'aula di Montecitorio una più sfacciata impostazione politica, una più violenta coartazione della libertà di voto nei riguardi dei deputati della maggioranza. Battendo i pugni sul tavolo, Cappi ha ordinato a tutti i suoi di votare contro gli statali. E, ancora una volta, i Pastore e i Cappi hanno tradito i pubblici dipendenti e la loro stessa qualifica di sindacalisti.

Da quel momento in poi, in tutte le votazioni (meno una, relativa a un aumento di appena 700 lire per il solo grado VIII del solo gruppo B!), i deputati « liberini » hanno votato a destra. Tutte le differenziazioni e le sfumature che sembravano esistere in principio sono scomparse come per incanto. I d. c. hanno fatto blocco, e, pur isolati completamente da tutti gli altri settori, hanno impedito che gli statali avessero finalmente retribuzioni.

Restano i successi ottenuti, nel corso della seduta, dalle sinistre con la loro azione costante, intelligente e fedele: l'estensione dei miglioramenti ai parastatali, ai ricevitori postali, agli insegnanti, e l'acconto di 10 mila lire per Pasqua.

Gli statali possono giudicare: da questo lato ci si è coerentemente e tenacemente battuti per loro; dall'altro non si è fatto che tradirli (e il ministro Petrelli ha avuto anche il coraggio di prendersi in giro, invitandoli a seguire il detto latino: Agnosc dignitatem tuam!).

La seduta

In un'aula affollata in tutti i settori, e con partecipazione di numerosi pubblici, allo tribune, è ripreso il pomeriggio alla Camera il dibattito sui statali.

Il relatore di c. SULLO ha preso prima la parola, e vantando quanto il governo ha fatto per gli statali (communi e libri a sinistra), ha cominciato a galvanizzare la maggioranza per prepararla ad appoggiare incondizionatamente il governo in nome delle « esigenze di bilancio ». Egli ha confermato che, secondo la maggioranza d. c., gli aumenti irrisori del governo chiudono la partita» con gli statali.

Quindi il ministro PETRILLI ha rifiutato molto sommariamente e in modo risibile la esposizione delle tesi governative ben note agli statali. Subito però, dalle sue parole, è apparso un primo risultato della pressione dell'Opposizione: il ministro ha resistito rifiutando, tuttavia, affermando che mancava il tempo materiale.

Ma DI VITTORIO ha ribattezzato sostenuendo che il governo legittimo della Repubblica spagnola, rifiutando di governo ha redatto e la Camera all'unanimità ha voluto un o.d.s. pubblica spagnola le armi che il preferiscono i partiti cattolici

che impegnati il governo a concedere a tutti gli statali prima di Pasqua, una vera e propria somma, perché la legge sugli aumenti sia approvata in tempo, nel suo testo definitivo, anche dal Senato.

Dopo questa prima vittoria di grande portata, sono stati approvati dall'Assemblea con rapidità i primi otto articoli della legge. Il primo è quello che stabilisce un aumento del 10% per tutti i dipendenti statali sulle misure degli stipendi base, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi. Gli altri 7 articoli stabiliscono norme di secondarie importanza: i « liberini » sindacalisti statali periferici, e così via all'infinito.

Poi, man mano che la seduta si svolgeva, si è assistito a un edificante spettacolo. Al principio Pastore, Cappi e soci si sono « lanciati », e, voltando le richieste delle sinistre, hanno contribuito a far passare alcune importanti decisioni a favore dei lavoratori dello Stato. Ma proprio nel momento in cui si trattava di votare gli emendamenti più importanti, quelli che tendevano a elevarle la misura delle varie indennità fino a un livello almeno dignitoso, è intervenuto Cappi.

Raramente è risuonata nell'aula di Montecitorio una più sfacciata impostazione politica, una più violenta coartazione della libertà di voto nei riguardi dei deputati della maggioranza. Battendo i pugni sul tavolo, Cappi ha ordinato a tutti i suoi di votare contro gli statali. E, ancora una volta, i Pastore e i Cappi hanno tradito i pubblici dipendenti e la loro stessa qualifica di sindacalisti.

Da quel momento in poi, in tutte le votazioni (meno una, relativa a un aumento di appena 700 lire per il solo grado VIII del solo gruppo B!), i deputati « liberini » hanno votato a destra. Tutte le differenziazioni e le sfumature che sembravano esistere in principio sono scomparse come per incanto. I d. c. hanno fatto blocco, e, pur isolati completamente da tutti gli altri settori, hanno impedito che gli statali avessero finalmente retribuzioni.

Restano i successi ottenuti, nel corso della seduta, dalle sinistre con la loro azione costante, intelligente e fedele: l'estensione dei miglioramenti ai parastatali, ai ricevitori postali, agli insegnanti, e l'aconto di 10 mila lire per Pasqua.

Gli statali possono giudicare: da questo lato ci si è coerentemente e tenacemente battuti per loro; dall'altro non si è fatto che tradirli (e il ministro Petrelli ha avuto anche il coraggio di prendersi in giro, invitandoli a seguire il detto latino: Agnosc dignitatem tuam!).

La seduta

In un'aula affollata in tutti i settori, e con partecipazione di numerosi pubblici, allo tribune, è ripreso il pomeriggio alla Camera il dibattito sui statali.

Il relatore di c. SULLO ha preso prima la parola, e vantando quanto il governo ha fatto per gli statali (communi e libri a sinistra), ha cominciato a galvanizzare la maggioranza per prepararla ad appoggiare incondizionatamente il governo in nome delle « esigenze di bilancio ». Egli ha confermato che, secondo la maggioranza d. c., gli aumenti irrisori del governo chiudono la partita» con gli statali.

Quindi il ministro PETRILLI ha rifiutato molto sommariamente e in modo risibile la esposizione delle tesi governative ben note agli statali. Subito però, dalle sue parole, è apparso un primo risultato della pressione dell'Opposizione: il ministro ha resistito rifiutando, tuttavia, affermando che mancava il tempo materiale.

Ma DI VITTORIO ha ribattezzato sostenuendo che il governo legittimo della Repubblica spagnola, rifiutando di governo ha redatto e la Camera all'unanimità ha voluto un o.d.s. pubblica spagnola le armi che il preferiscono i partiti cattolici

che impegnati il governo a concedere a tutti gli statali prima di Pasqua, una vera e propria somma, perché la legge sugli aumenti sia approvata in tempo, nel suo testo definitivo, anche dal Senato.

Dopo questa prima vittoria di grande portata, sono stati approvati dall'Assemblea con rapidità i primi otto articoli della legge. Il primo è quello che stabilisce un aumento del 10% per tutti i dipendenti statali sulle misure degli stipendi base, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi. Gli altri 7 articoli stabiliscono norme di secondarie importanza: i « liberini » sindacalisti statali periferici, e così via all'infinito.

Poi, man mano che la seduta si svolgeva, si è assistito a un edificante spettacolo. Al principio Pastore, Cappi e soci si sono « lanciati », e, voltando le richieste delle sinistre, hanno contribuito a far passare alcune importanti decisioni a favore dei lavoratori dello Stato. Ma proprio nel momento in cui si trattava di votare gli emendamenti più importanti, quelli che tendevano a elevarle la misura delle varie indennità fino a un livello almeno dignitoso, è intervenuto Cappi.

Raramente è risuonata nell'aula di Montecitorio una più sfacciata impostazione politica, una più violenta coartazione della libertà di voto nei riguardi dei deputati della maggioranza. Battendo i pugni sul tavolo, Cappi ha ordinato a tutti i suoi di votare contro gli statali. E, ancora una volta, i Pastore e i Cappi hanno tradito i pubblici dipendenti e la loro stessa qualifica di sindacalisti.

Da quel momento in poi, in tutte le votazioni (meno una, relativa a un aumento di appena 700 lire per il solo grado VIII del solo gruppo B!), i deputati « liberini » hanno votato a destra. Tutte le differenziazioni e le sfumature che sembravano esistere in principio sono scomparse come per incanto. I d. c. hanno fatto blocco, e, pur isolati completamente da tutti gli altri settori, hanno impedito che gli statali avessero finalmente retribuzioni.

Restano i successi ottenuti, nel corso della seduta, dalle sinistre con la loro azione costante, intelligente e fedele: l'estensione dei miglioramenti ai parastatali, ai ricevitori postali, agli insegnanti, e l'aconto di 10 mila lire per Pasqua.

Gli statali possono giudicare: da questo lato ci si è coerentemente e tenacemente battuti per loro; dall'altro non si è fatto che tradirli (e il ministro Petrelli ha avuto anche il coraggio di prendersi in giro, invitandoli a seguire il detto latino: Agnosc dignitatem tuam!).

La seduta

In un'aula affollata in tutti i settori, e con partecipazione di numerosi pubblici, allo tribune, è ripreso il pomeriggio alla Camera il dibattito sui statali.

Il relatore di c. SULLO ha preso prima la parola, e vantando quanto il governo ha fatto per gli statali (communi e libri a sinistra), ha cominciato a galvanizzare la maggioranza per prepararla ad appoggiare incondizionatamente il governo in nome delle « esigenze di bilancio ». Egli ha confermato che, secondo la maggioranza d. c., gli aumenti irrisori del governo chiudono la partita» con gli statali.

Quindi il ministro PETRILLI ha rifiutato molto sommariamente e in modo risibile la esposizione delle tesi governative ben note agli statali. Subito però, dalle sue parole, è apparso un primo risultato della pressione dell'Opposizione: il ministro ha resistito rifiutando, tuttavia, affermando che mancava il tempo materiale.

Ma DI VITTORIO ha ribattezzato sostenuendo che il governo legittimo della Repubblica spagnola, rifiutando di governo ha redatto e la Camera all'unanimità ha voluto un o.d.s. pubblica spagnola le armi che il preferiscono i partiti cattolici

che impegnati il governo a concedere a tutti gli statali prima di Pasqua, una vera e propria somma, perché la legge sugli aumenti sia approvata in tempo, nel suo testo definitivo, anche dal Senato.

Dopo questa prima vittoria di grande portata, sono stati approvati dall'Assemblea con rapidità i primi otto articoli della legge. Il primo è quello che stabilisce un aumento del 10% per tutti i dipendenti statali sulle misure degli stipendi base, delle paghe, delle retribuzioni e degli assegni analoghi. Gli altri 7 articoli stabiliscono norme di secondarie importanza: i « liberini » sindacalisti statali periferici, e così via all'infinito.

Poi, man mano che la seduta si svolgeva, si è assistito a un edificante spettacolo. Al principio Pastore, Cappi e soci si sono « lanciati », e, voltando le richieste delle sinistre, hanno contribuito a far passare alcune importanti decisioni a favore dei lavoratori dello Stato. Ma proprio nel momento in cui si trattava di votare gli emendamenti più importanti, quelli che tendevano a elevarle la misura delle varie indennità fino a un livello almeno dignitoso, è intervenuto Cappi.

Raramente è risuonata nell'aula di Montecitorio una più sfacciata impostazione politica, una più violenta coartazione della libertà di voto nei riguardi dei deputati della maggioranza. Battendo i pugni sul tavolo, Cappi ha ordinato a tutti i suoi di votare contro gli statali. E, ancora una volta, i Pastore e i Cappi hanno tradito i pubblici dipendenti e la loro stessa qualifica di sindacalisti.

Da quel momento in poi, in tutte le votazioni (meno una, relativa a un aumento di appena 700 lire per il solo grado VIII del solo gruppo B!), i deputati « liberini » hanno votato a destra. Tutte le differenziazioni e le sfumature che sembravano esistere in principio sono scomparse come per incanto. I d. c. hanno fatto blocco, e, pur isolati completamente da tutti gli altri settori, hanno impedito che gli statali avessero finalmente retribuzioni.

Restano i successi ottenuti, nel corso della seduta, dalle sinistre con la loro azione costante, intelligente e fedele: l'estensione dei miglioramenti ai parastatali, ai ricevitori postali, agli insegnanti, e l'aconto di 10 mila lire per Pasqua.

Gli statali possono giudicare: da questo lato ci si è coerentemente e tenacemente battuti per loro; dall'altro non si è fatto che tradirli (e il ministro Petrelli ha avuto anche il coraggio di

Lettere al cronista

Ai mutilati in lotta contro l'indifferenza del governo

Cronaca di Roma

la solidarietà dei lavoratori e della popolazione romana

I SOGNI D'ORO DELLA GIUNTA CAPITOLINA

Contenti dell'offa di 5 miliardi accantonata la Legge Speciale?

La commissione governativa per lo studio della legge non si riunisce da tre mesi - Un'interrogazione di Gigliotti

Dobbiamo confessare che siamo sempre e invariabilmente un po' ingenui. Tempo fa ci era stato detto, da chi è un po' meno ingenuo di noi: « Vedrete che, con la storia dei cinque miliardi — che rimarrà anch'essa una storia, e per un lungo periodo, fino a quando il mutuo non sarà stato erogato, e poi bisognerà vedere in che misura si terrà conto della delibera della Giunta sul suo prevalente investimento nelle borse». E' vero, e' proprio vero, come prediceva quel signor Ignazio, infatti, nella bollettina di pagamento sono calcolati quattro mesi di耽ubano mentre a me, poteretta, e' arrivata una bollaletta che comprende anche la durezza di trattamento sottostante alle riforme, e poi, se non ho potuto uscire dall'acqua tante, la diversità di trattamento sarei da ricercarsi nel fatto che mentre conservare il patrimonio paeterno, a questa gente, la cui rendita di posizione è paurosumamente ridotta e che, anche dal suo punto di vista borghese non può più degna di una classe dirigente benposta, e che sapeva colorirsi l'ordinanza amministrativa con una tintarella di progressismo, costoro, in definitiva, la storia dei cinque miliardi ha offerto un insperato diversivo.

Poiché c'è — purtroppo — una opinione pubblica una stampa democratica e dei noiosi, fastidiosissimi consiglieri comunali d'opposizione che hanno la brutta abitudine di prendere sul serio il loro compito — che stanno sempre le alessandrini delle estenze di Capitale, delle necessità popolari, del rispetto dei programmi promessi o annunciati e così via, bisogna pure dare qualcosa in pasto al cosiddetto uomo della strada, perché, almeno lui, che a tutt'oggi si è rivelato di facile contentatura, sia buono e non sia spinto in braccio a quei dannati comunisti, bisogno pure far parlare di qualsiasi che si farà.

Così, adesso parlano dei cinque miliardi. E possono stare in pace, e siamo sicuri che questo pomeriggio Tantini, a capo della Commissione per lo studio della legge speciale per Roma, c'è l'amico ministro Petrelli. E' stata proposta una bella trovata quella di rimbambirsi la promessa fatta al Consiglio Comunale il 29 febbraio 1948 quando si è presentato il «concreto progetto di vagliare e da discutere e di chiedere agli amici del Consiglio dei Ministri la commissione governativa di tecnici per lo studio del problema».

E' bastato al primo giorno. Nel 1949 furono eseguiti a Centocelle dalla Ditta Ciccarelli, per conto del Comune, alcuni lavori tra cui la sistemazione della strada che porta alla villa Alessandrina che termina al Convento delle Suore di Sant'Antonio. I lavori costarono una certa somma al Comune, per cui si sperava che la strada fosse aperta al traffico, soprattutto dal 1950, anno della sua costruzione. E' stato costretto a far intervenire alcuni membri della Commissione Paritetica perché questa situazione venisse buona volta a cessare.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

AI SINDACATI NAZIONALE MUSSETTI COMUNISTI: La Commissione per le riforme, appartenente alle Cooper., e' ed imprese, riforme, distribuisce i lavori di questi ultimi anni, con le quali, se non sono state concesse, sono state avviate con enorme ritardo sul periodo stabilito che va da tre mesi a tre trimestri.

AI SINDACATI CONFERPAS E IMPRESA PASTORE: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.

LA BUREAUCRATICA: E' stato, evidentemente, accorto di fare un periodo tale di tempo, che la riconciliazione diventa persino dannosa in quanto non basta più a portare i crediti cui si sono riconosciute riconfermando l'onestà degli organismi in parola.</

CONTADINI CALABRESI

LA CANZONE DI ROSINA

di ALBERTO JACOVIELLO

A Belcastro, duemila anime di seria e dal pianto dei bambini contadini dissemintati nelle case con la mangiatorta per l'asino accanto al letto per gli uomini e le donne, vi sono ormai due poteri.

Da una parte vi è il potere del Sindaco, che è tutt'uno con quello degli agrari e del maresciallo dei carabinieri che insieme vogliono contenere i contadini nelle grotte e nelle stalle e dall'altra vi è Rosina Lupio, una contadina di trent'anni, alta e dritta come una giovane quercia, che dirige il movimento popolare.

Non sa leggere né scrivere ma conosce a memoria tutte le leggi sulla terra, sulle Cooperative ed i vari decreti che sugli stessi argomenti son venuti fuori in questi ultimi anni; è una donna di un piccolo paese della Calabria, contadina e figlia di contadini, ma tiene ottimamente a bada agli agrari cozzantiti contro di lei, e quando costoro ricorrono alla colonna volgare implacabilmente alla liqueria facendosi scrivere la denuncia da gente nella quale ha fiducia; non è ancora sposata, ma è ascoltata e seguita anche dalle donne che potrebbero esserle madri: è una specie di genio contadino che ha la forza di portarsi dietro la popolazione del paese superando laghi e montagne, giacché parla un linguaggio che contiene la saggezza di secoli e la verità comune a migliaia di contadini.

Lei li ha guidati all'occupazione delle terre, lei ha organizzato il lavoro e la quotidianità, e sue sono le parole e il motivo di un inno che i contadini cantano in un coro dapprima lamentoso e poi travolto come una marcia di trionfo.

La madre racconta che di notte sentiva mormorare nel sonno, di giorno la vedeva dettare ad un ragazzo che aveva fatto le scuole elementari e poi di nuovo nei campi la sentiva arrengare un moto, finché la canzone fu pronta.

E' una canzone potente nel la-

mento della miseria e nell'esaltazione della forza contadina che si conclude con l'invocazione della legge di Stalin, legge «giusta e bedda» per tutti i confadini.

«Sentiti sta canzuna cumpagni d'unità simi discoupati misera in quantità La terra n'hau tagliatu mancanza di munta ponera cuntadini senza nudda lavoru».

Il motivo è lento, ed il lamento cantato in coro dai contadini che in questa condizione, così efficacemente sintetizzata, vivono essi stessi da sempre è di una potenza che prende alla gola chiunque li ascolti e li guarda la sera quando tornano in lunghe tristissime file dalla campagna. Il lamento continua parlando dei bambini che muoiono di fame e piangono implorando la luce che non si può mettere per mancanza di denaro.

«E li bambini ciangiuu ca moranu di fami puru la luce nonu nun bonu scurità».

Gli uomini si disperano di fronte al pianto dei bambini, non sanno come fare, essi stessi hanno fame e bisogno di mangiare.

«Nui di famiglia nun zza cumu si fa senza nuddu lanuru cumu s'hà da campa Cuntadini discoupati tiranu avanti abbandonu».

Poi il lamento si muta in una marcia di trionfo: i contadini rincorrono le forze e spinti dalla mi-



E' QUESTO UNO DEI PRIMI FOTOGRAMMI del «Cammino della speranza», il film che Pietro Germi ha terminato e che narra la storia di un gruppo di minatori siciliani disoccupati in viaggio lungo tutta l'Italia alla ricerca di lavoro. Interpretato da Elena Varzi e Raffaello, il film si vale, nelle sequenze girate in Sicilia, di un materiale documentario di eccezionale interesse. Si pensi che l'inquadratura che presentiamo è stata ripresa dal vero, durante l'occupazione di una miniera, durata 16 giorni, da parte degli soldati di Favara

ALBERTO JACOVIELLO

I PROGRESSI NELLA PROFILASSI DELLA CARIE

La salvezza dei denti è rappresentata dal fluoro

Calcio e vitamina D, elementi essenziali per una buona dentatura - Il nemico da combattere, il lactobacillo - Fluoro nei dentifrici e nelle acque potabili

Alla formazione e conservazione dei denti santi concorrono numerosi fattori di cui alcuni di origine intrinseca e altri provenienti dall'ambiente esterno. Infatti le papille dentarie si formano durante la vita intrauterina e quindi qualunque causa capace di deviare il normale sviluppo del feto può disturbare lo sviluppo de-

anche sullo sviluppo del dente come su qualsiasi altro organo. Ha quindi una importanza enorme che il dente nasca sano e perfetto e questo, ripetiamo, è collegato al normale evolversi della gravidanza ed al tipo costituzionale del bambino.

Sembene su questi fattori intrinseci, che sono importanti

tenga. Occorre però dire che con queste cure si sperava di avere risultati più positivi e che le speranze in questo senso siano andate invece un po' deluse.

Gli studiosi si sono perciò sforzati di trovare quadri diversi che fosse in grado, non solo di irrobustire i denti durante la loro formazione, ma di pre-

stentissimo alla penetrazione dei germi.

Oggi ancora esattamente non si sa quale sia l'azione precisa del fluoro, ma è certo che, con vari mezzi modernissimi di indagine, si è potuto mettere in evidenza come la superficie del dentino subisca una trasformazione che la rende meno solubile degli acidi e quindi meno resistiva alla carie. A questo si aggiunga che il fluoro ha anche un'azione antiseptica spiccatissima contro i lactobacilli cariosi, ed ha quindi effetto in due sensi: rinforzando il dente ed ostacolando lo sviluppo dei germi.

Si sono fatti perciò esperimenti vastissimi sia sugli animali, sia sulla popolazione di varie zone, e si è visto che, fornito con i cibi e con l'acqua la giusta quantità di fluoro all'interno dello sviluppo, si ottiene la formazione di denti molto più difficilmente attaccabili alla carie.

Analogamente è possibile rendere resistenti denti già sviluppati mediante applicazioni locali di soluzioni di fluoro di sodio che si sono dimostrate utilissime, specialmente in quei casi in cui l'alterazione della superficie di smalto, si sia già iniziato il processo carioso.

Gli ultimi sviluppi della profilassi della carie dentaria, mediante il fluoro sono già in atto: in alcune nazioni si sta studiando di concentrare dosi di fluoro nelle acque potabili.

Ritengo informati i nostri lettori dei nuovi progressi che si dovessero fare in questo campo.

DINO BALDELLI

per lo sviluppo del dente, fino a che il dente non spunta, ossia fino a che esso si va formando, tutto lo sviluppo della sua architettura dipende dalla costituzione dell'individuo, e dall'equilibrio di tutte le funzioni organiche che infusano che un certo vantaggio si ot-

terranno anche da eventuali alterazioni, una volta che fossero formate.

Per comprendere l'importanza dei risultati, finalmente oggi raggiunti, bisogna dire che al momento di tenere presente è la differenza tra i tre elementi principali: i carboidrati, i batteri e la superficie del dente.

Infatti una dieta ricca di carboidrati, olio di zuccheri e di farine, fornisce alla flora batterica della bocca un materiale fermentabile che i germi attaccano e trasformano in acidi organici i quali, a loro volta, attorneranno, disciolgono e distruggono lo smalto che riveste i denti, determinando la carie.

Tra i batteri il più pericoloso ed attivo è il «lactobacillo», uno dei principali produttori di acidi ed uno dei principali agenti della carie. Terzo elemento da tenere presente è la superficie del dente, cioè lo smalto.

L'integrità dello smalto e la sua resistenza agli acidi prodotti dai batteri, dipendono dal normale sviluppo del dente e quindi della sua costituzione, dal metabolismo del calcio e della vitamina D. Oggi possiamo però, con tranquillità, affermare che la resistenza dello smalto si può

accrescere con il fluoro, l'arma più efficace che la scienza moderna ci abbia sinora fornito per prevenire le carie. Come mezzi profilattici si era soliti adoperare paste dentifricie che completassero la deterzione meccanica fatta dallo spazzolino, neutralizzassero con alcun effetto acidificante dei batteri ed avessero anche una certa azione antisettica per inhibire lo sviluppo di essi.

Oggi, pur ritenendo utilissime e niente affatto trascurabili la deterzione con dentifrici, è universalmente riconosciuta l'importanza del fluoro, nella profilassi delle carie. I primi studi sull'argomento si sono compiuti in U.R.S.S. nel 1937. Si sosteneva da numerosi scienziati che il fluoro, applicato sui denti, si combinasse con il calcio portando alla for-

mazione di un composto resi-

to che maggiornamente importa perché di quelle riesumazioni, non è davvero difficile scoprirsi se si considera che oggi il pubblico è più ingenuo e sprovvisto dimostra una decisa insoddisfazione.

Ad assistere a simili film, ci si convince sempre più che anche la risata è merita per davvero preziosa, e ad acquistarla, non bastano due battute e quattro piroette.

Vediamo.

Lo scorpione d'oro

Storia immelanconica delle bugie di Bob Hope e delle depremi battute che è ormai costituita rigenerare volta per volta le pellicole di questo tipo. Lo scorpione d'oro è un gioiello che porta incisi dati preziosi per l'aviazione statunitense e le spie tedesche, insidiose, cercano di carpirlo alla fascinosa custode. Questa, allora, cerca aiuto in Bob Hope, che ride, s'agita e singhiozza fino a risolvere ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Ciò che maggiormente importa è perché di quelle riesumazioni, non è davvero difficile scoprirsi se si considera che oggi il pubblico è più ingenuo e sprovvisto dimostra una decisa insoddisfazione.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Ad assistere a simili film, ci si convince sempre più che anche la risata è merita per davvero preziosa, e ad acquistarla, non bastano due battute e quattro piroette.

Vediamo.

Signora di mezzanotte

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

Continua agli schermi romani la serie di riesumazioni di film

prodotti a Hollywood dieci o quindici anni or sono: ieri «Viva Villa!», oggi «Signora di mezzanotte», domani o dopo «Traditore», e chissà quanti altri. Non si tratta dunque di prime», ma di vere e proprie «retrospective», e opere come questa «Signora di mezzanotte», per la corrente produzione di

ogni situazione nella più banale e scontata delle maniere.

IL CONVEGNO DI NAPOLI PARTIGIANI ALL'ESTERO

L'8 settembre 1943 trovò decine di migliaia di soldati italiani fuori dei confini della Patria, dislocati in Grecia, in Jugoslavia, in Albania, nelle Isole dell'Egeo, in Francia. Tagliati fuori dagli avvenimenti d'Italia e molto spesso abbandonati dagli altri comandi, quelli che poterono non esser tornati a imbracciare le armi contro il nazifascismo e ad affiancare alle popolazioni nella lotta di liberazione. Altre migliaia, per l'incapacity e l'ignavia di generali, dovettero cedere alla rabbiosa reazione tedesca lasciando una infinità di vittime nei campi di concentramento di tutta l'Europa. Alla resistenza attiva di reparti e di isolati delle Forze Armate si aggiungeva la resistenza passiva di coloro che non ebbero la possibilità di tirarli.

Le radio diffusero nel mondo gli episodi più tragici di quei primi mesi di lotta, esaltandoli o svilendoli, come esempio o come minaccia, promettendo aiuti o minaccia, producendo pressioni.

Bestiali furono le stragi naziste, tra le più cruente della guerra, ma da quegli eroici reparti del nostro esercito sorse formazioni partigiane, italiane o miste agli elementi locali, con quadri vecchi o nuovi levatisi in quella disperata riscossa popolare. Cefalonia, Lero, Corfù e tanti altri nomi testimoniarono al mondo la resistenza del popolo italiano anche fuori dei confini. Vano promessa di aiuti, sterili incitamenti alla resistenza ad oltranza furono i contributi alleati. Lo sanno i superstiti della divisione «Aqui». Lasciati soli a fronteggiare un'aviazione potente che li tempesta. Lo sanno i marinai di Lero che insegnarono a non arrendersi.

Poi le radio alleate tacquero e fu l'oblio, ma orunque divampava insidiosa, tenace, implacabile la lotta dei partigiani italiani accanto ai fratelli degli altri popoli; in Francia, nei Balcani, dall'Istria alle Isole dell'Egeo. Quanti Caduti! Attraverso i combattimenti, la fame, gli esaurimenti, la malaria e il tifo pettechiale, le fucilazioni, le impiccagioni, le Brigate e le Divisioni dei partigiani italiani, riscattavano la dignità della Patria, riacquistavano l'amicizia dei popoli aggrediti dal fascismo, portavano un contributo importante alla lotta comune e infine alla vittoria italiana.

Alfonso Bartolini

LE DECISIONI DEL C.I.P.

Il prezzo dell'acqua subirà un aumento

Il Comitato Interministeriale del prezzo, dopo aver esaminato i bilanci di famiglia per anni attesi i loro cari, dati dispersi. Oltre trentamila Caduti è costata la Resistenza italiana all'estero. I Balcani sono seminati di tombe di partigiani italiani. Non c'è paese che non ne abbia, non c'è monte o valle che non abbia visto degli italiani combattere e cadere per la libertà. Non c'è partigiano greco, albanese, francese che non abbia accanto un partigiano italiano.

Sabato e domenica a Napoli quelli che sono tornati si ritroveranno attraverso i loro delegati in un grande Convegno Nazionale. Hanno molte cose da dire; sul disinteresse dell'autorità e sul come — in particolare — non sia stato messo a frutto nelle Forze Armate della Repubblica il capitale: di onore, di esperienza militare e di democrazia rappresentata dalla Resistenza italiana all'estero, che pure ha segnato storia della nostra Esercito. Forse la pagina più gloriosa, avendo saputo quegli ufficiali e soldati d'Italia riscattare la sconfitta fascista e risollevare la nostra bandiera trasformandosi in partigiani: come riconobbe V. E. Orlando.

Hanno da denunciare, gli ex combattenti all'estero, le lungaggini degli Uffici Militari, la sistematica mancanza di fondi per le liquidazioni e i ostacoli frapposti in tutti questi anni al riconoscimento che loro è dovuto, le pratiche ancora inavese, spinte dal cumulo di disposizioni che ancora si inseguono col solo scopo di creare intralcii: «data del rimpatto», i termini, «la causa di forza maggiore», la «discriminazione», ecc., ecc.

Migliaia di ex combattenti della resistenza all'estero, tornati in condizioni difficili non inoltrarono subito domanda di riconoscimento. Le autorità militari alle quali si presentarono non li consigliavano, non li indirizzavano ma quasi sempre il grado IX, 3.000; grado X, 2.500;



LIVORNO — Una grande folla che non ha potuto essere contenuta dentro la sala segue, dinanzi allo ingresso del teatro Goldoni, lo svolgimento dei lavori del Congresso della F.G.C.I.

MALGRADO IL TRADIMENTO DEI SOCIALDEMOCRATICI Rinasce in Belgio l'unità operaia nella lotta contro lo squadismo leopoldista

Il liberale Deveze raggiungerà il re collaborazionista a Regny per chiedergli di rientrare nella capitale belga e di abdicare immediatamente

DAL NOSTRO INVIAITO SPECIALE

BRUXELLES, 30. — Il liberale Albert Deveze — primo ministro belga designato — ha annunciato stasera di aver chiesto udienza a Leopoldo, per ottenere il consenso del re alla formula di «concordia» per la formazione di un governo di coalizione. La ricerca si trova la com'è nota di una forma che permetterebbe a Leopoldo di salire sul trono con l'impegno di abdicare subito dopo il discorso della corona, a favore del figlio Baldovino.

Deveze vorrebbe che Leopoldo si impegnasse anche ad intervenire personalmente presso i suoi amici elettorali per incoraggiare i sindacati a votare la legge.

Da buon occidentale Deveze apprezzava però i suoi doveri atlantici:

«Non c'è partitismo greco, albanese, francese che non abbia avuto accanto un partigiano italiano.

Tornarono quei combattenti, silenziosamente, e si sparpagliarono in Italia, molti alla ricerca di una casa che non avevano più. Migliaia di famiglie per anni attesero i loro cari, dati dispersi. Oltre trentamila Caduti è costata la Resistenza italiana all'estero. I Balcani sono seminati di tombe di partigiani italiani. Non c'è paese che non ne abbia, non c'è monte o valle che non abbia visto degli italiani combattere e cadere per la libertà. Non c'è partigiano greco, albanese, francese che non abbia accanto un partigiano italiano.

Sabato e domenica a Napoli quelli che sono tornati si ritroveranno attraverso i loro delegati in un grande Convegno Nazionale.

Hanno molte cose da dire; sul di-

sintesi dell'autorità e sul come — in particolare — non sia stato messo a frutto nelle Forze Armate della Repubblica il capitale: di onore, di esperienza militare e di democrazia rappresentata dalla Resistenza italiana all'estero, che pure ha segnato storia della nostra Esercito. Forse la pagina più gloriosa, avendo saputo quegli ufficiali e soldati d'Italia riscattare la sconfitta fascista e risollevare la nostra bandiera trasformandosi in partigiani: come riconobbe V. E. Orlando.

Hanno da denunciare, gli ex com-

battenti all'estero, le lungaggini de-

gli Uffici Militari, la sistematica man-

canza di fondi per le liquidazioni e i

ostacoli frapposti in tutti questi

anni al riconoscimento che loro è

dovuto, le pratiche ancora inavese,

spinte dal cumulo di disposizioni

che ancora si inseguono col solo scopo di creare intralcii: «data del rimpatto», i termini, «la causa di forza maggiore», la «discriminazio-

ne», ecc., ecc.

Migliaia di ex combattenti della

resistenza all'estero, tornati in con-

ditioni difficili non inoltrarono subito domanda di riconoscimento. Le

autorità militari alle quali si presen-

tarono non li consigliavano, non li

indirizzavano ma quasi sempre il

grado XI, 1.000; grado XII, 800;

grado XIII, 700.

Misura dell'assegno perequativo al personale subalterno comune a tutte le amministrazioni: commesso capo, importo mense lorde, L. 2.500; primo comessi, 1.500; usciere, capo, 800; usciere, 700; riservente, 700; capo agente tecnico 1.500; agente tecnico, 800.

Misura dell'assegno perequativo al personale salarizzato e temporaneo: capi operai, importo mense lorde, L. 2.000; importo capo tecnico, 800; avventizio di terza categoria, 700; avventizio di quarta categoria (specializzati), 700; seconde categorie (qualificati), 600; al personale potelegrafonico: ricevitori con retribuzione base oltre le L. 15.000, importo mense lorde L. 1.200; ricevitori con retribuzione base fino a L. 15.000, 800; supplenti, 700; agenti rurali e procaccia, 600; fattorini telefonici, apprendisti, allievi meccanici, cattivisti, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale del ruolo degli uffici ed esecutivi delle ferrovie dello Stato: grado ferroviario XI, 1000; grado mensile lorde, L. 700; grado XII, 600; grado XIII, 500; grado XIV, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale del ruolo degli uffici ed esecutivi delle ferrovie dello Stato: grado ferroviario XI, 1000; grado mensile lorde, L. 700; grado XII, 600; grado XIII, 500; grado XIV, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale subalterno comune a tutte le amministrazioni: commesso capo, importo mense lorde, L. 2.500; primo comessi, 1.500; usciere, capo, 800; usciere, 700; riservente, 700; capo agente tecnico 1.500; agente tecnico, 800.

Misura dell'assegno perequativo al personale salarizzato e temporaneo: capi operai, importo mense lorde, L. 2.000; importo capo tecnico, 800; avventizio di terza categoria, 700; avventizio di quarta categoria (specializzati), 700; seconde categorie (qualificati), 600; al personale potelegrafonico: ricevitori con retribuzione base oltre le L. 15.000, importo mense lorde L. 1.200; ricevitori con retribuzione base fino a L. 15.000, 800; supplenti, 700; agenti rurali e procaccia, 600; fattorini telefonici, apprendisti, allievi meccanici, cattivisti, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale del ruolo degli uffici ed esecutivi delle ferrovie dello Stato: grado ferroviario XI, 1000; grado mensile lorde, L. 700; grado XII, 600; grado XIII, 500; grado XIV, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale subalterno comune a tutte le amministrazioni: commesso capo, importo mense lorde, L. 2.500; primo comessi, 1.500; usciere, capo, 800; usciere, 700; riservente, 700; capo agente tecnico 1.500; agente tecnico, 800.

Misura dell'assegno perequativo al personale salarizzato e temporaneo: capi operai, importo mense lorde, L. 2.000; importo capo tecnico, 800; avventizio di terza categoria, 700; avventizio di quarta categoria (specializzati), 700; seconde categorie (qualificati), 600; al personale potelegrafonico: ricevitori con retribuzione base oltre le L. 15.000, importo mense lorde L. 1.200; ricevitori con retribuzione base fino a L. 15.000, 800; supplenti, 700; agenti rurali e procaccia, 600; fattorini telefonici, apprendisti, allievi meccanici, cattivisti, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale del ruolo degli uffici ed esecutivi delle ferrovie dello Stato: grado ferroviario XI, 1000; grado mensile lorde, L. 700; grado XII, 600; grado XIII, 500; grado XIV, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale subalterno comune a tutte le amministrazioni: commesso capo, importo mense lorde, L. 2.500; primo comessi, 1.500; usciere, capo, 800; usciere, 700; riservente, 700; capo agente tecnico 1.500; agente tecnico, 800.

Misura dell'assegno perequativo al personale salarizzato e temporaneo: capi operai, importo mense lorde, L. 2.000; importo capo tecnico, 800; avventizio di terza categoria, 700; avventizio di quarta categoria (specializzati), 700; seconde categorie (qualificati), 600; al personale potelegrafonico: ricevitori con retribuzione base oltre le L. 15.000, importo mense lorde L. 1.200; ricevitori con retribuzione base fino a L. 15.000, 800; supplenti, 700; agenti rurali e procaccia, 600; fattorini telefonici, apprendisti, allievi meccanici, cattivisti, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale del ruolo degli uffici ed esecutivi delle ferrovie dello Stato: grado ferroviario XI, 1000; grado mensile lorde, L. 700; grado XII, 600; grado XIII, 500; grado XIV, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale subalterno comune a tutte le amministrazioni: commesso capo, importo mense lorde, L. 2.500; primo comessi, 1.500; usciere, capo, 800; usciere, 700; riservente, 700; capo agente tecnico 1.500; agente tecnico, 800.

Misura dell'assegno perequativo al personale salarizzato e temporaneo: capi operai, importo mense lorde, L. 2.000; importo capo tecnico, 800; avventizio di terza categoria, 700; avventizio di quarta categoria (specializzati), 700; seconde categorie (qualificati), 600; al personale potelegrafonico: ricevitori con retribuzione base oltre le L. 15.000, importo mense lorde L. 1.200; ricevitori con retribuzione base fino a L. 15.000, 800; supplenti, 700; agenti rurali e procaccia, 600; fattorini telefonici, apprendisti, allievi meccanici, cattivisti, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale del ruolo degli uffici ed esecutivi delle ferrovie dello Stato: grado ferroviario XI, 1000; grado mensile lorde, L. 700; grado XII, 600; grado XIII, 500; grado XIV, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale subalterno comune a tutte le amministrazioni: commesso capo, importo mense lorde, L. 2.500; primo comessi, 1.500; usciere, capo, 800; usciere, 700; riservente, 700; capo agente tecnico 1.500; agente tecnico, 800.

Misura dell'assegno perequativo al personale salarizzato e temporaneo: capi operai, importo mense lorde, L. 2.000; importo capo tecnico, 800; avventizio di terza categoria, 700; avventizio di quarta categoria (specializzati), 700; seconde categorie (qualificati), 600; al personale potelegrafonico: ricevitori con retribuzione base oltre le L. 15.000, importo mense lorde L. 1.200; ricevitori con retribuzione base fino a L. 15.000, 800; supplenti, 700; agenti rurali e procaccia, 600; fattorini telefonici, apprendisti, allievi meccanici, cattivisti, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale del ruolo degli uffici ed esecutivi delle ferrovie dello Stato: grado ferroviario XI, 1000; grado mensile lorde, L. 700; grado XII, 600; grado XIII, 500; grado XIV, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale subalterno comune a tutte le amministrazioni: commesso capo, importo mense lorde, L. 2.500; primo comessi, 1.500; usciere, capo, 800; usciere, 700; riservente, 700; capo agente tecnico 1.500; agente tecnico, 800.

Misura dell'assegno perequativo al personale salarizzato e temporaneo: capi operai, importo mense lorde, L. 2.000; importo capo tecnico, 800; avventizio di terza categoria, 700; avventizio di quarta categoria (specializzati), 700; seconde categorie (qualificati), 600; al personale potelegrafonico: ricevitori con retribuzione base oltre le L. 15.000, importo mense lorde L. 1.200; ricevitori con retribuzione base fino a L. 15.000, 800; supplenti, 700; agenti rurali e procaccia, 600; fattorini telefonici, apprendisti, allievi meccanici, cattivisti, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale del ruolo degli uffici ed esecutivi delle ferrovie dello Stato: grado ferroviario XI, 1000; grado mensile lorde, L. 700; grado XII, 600; grado XIII, 500; grado XIV, 500.

Misura dell'assegno perequativo al personale subalterno comune a tutte le amministrazioni: commesso capo, importo mense lorde, L. 2.500; primo comessi, 1.500; usciere, capo, 800; usciere, 700; riservente, 700; capo agente tecnico 1.500; agente tecnico, 800.

Misura dell'assegno perequativo al personale salarizzato e temporaneo: capi operai, importo mense lorde, L. 2.000; importo capo tecnico, 800; avventizio di terza categoria, 700; avventizio di quarta categoria (specializzati), 700

L'appello per la pace

(Continuazione dalla 1a pagina) za popolare contro l'invio di armi di guerra straniere.

In sostegno dell'azione dei portuali e dei ferrovieri, in particolare, il Comitato Nazionale ha deciso di invitare tutti i Comitati provinciali e locali ad allargare le iniziative, che già spontaneamente si sono venuti moltiplicando, per l'invio di centinaia di migliaia di lettere, di migliaia di delegazioni da parte di tutti i cittadini, alla categoria più direttamente impegnata nella lotta e per tutte le forme di solidarietà materiale e morale di tutto il popolo con le categorie ferroviarie.

I dibattiti hanno mostrato, d'altra parte, l'interesse diretto che tutti gli strati del popolo e le sue più diverse organizzazioni hanno in una resistenza comunitaria nazionale contro una immagine minacciosa di guerra al servizio dello straniero, ed hanno confermato l'impegno concreto a dare alla lotta contro questa minaccia, un carattere di umanità nazionale e patriottica.

Suonare l'allarme di guerra

Nell'importare le indicazioni concrete sulle forme che la protesta e la resistenza popolare potrà assumere, il Comitato Nazionale ha sottolineato la necessità di allargare questa prassi da parte di tutti i suoi strati del popolo, senza distinzione di fede politica o religione. Sulla base degli impegni di pace che migliaia di grandi e piccole amministrazioni comunali hanno voluto, la resistenza popolare alle misure liberticide e all'arrivo di armi di guerra straniere, dovrà centrarsi, oltre che attorno ai luoghi di lavoro, in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL GOVERNO IN FRONTE AI PARLAMENTO

Le misure liberticide domani alla Camera

Dichiarazioni di Calamandrei - Clamoroso falso della stampa governativa - Nuovi episodi di violenza

Si inizia domani alla Camera il dibattito sui provvedimenti concernenti di polizia adottati dal Consiglio dei ministri che hanno già portato a un accutizzamento della situazione politica e sociale e provocato gravi disordini in tutto il Paese. Le interpellanze presentate sono parrocchie e parlano le firme dei parlamentari più eminenti come Togliatti, Nenni, Di Vittorio, Calamandrei. Il dibattito si annuncia quindi di estremo interesse, talché a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e da costringere i vari gruppi e settori parlamentari ad assumere chiaramente le proprie posizioni.

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

L'onorevole Calamandrei, presidente del Consiglio nazionale forense, ha anticipato il suo pensiero in materia in una interessante intervista al settimanale Lavoro.

«La situazione costituzionale che provvisoriamente vige di fatto in Italia — afferma P. Calamandrei — è questa: mentre la Costituzione garantisce certi fondamentali diritti di libertà insopportabili in un ordinamento democratico (tra cui il diritto di voto), il diritto dei cittadini di riunirsi pacificamente e senza armi, dando di volta in volta un semplice preavviso alle autorità, se la riunione ha luogo in pubblico) è però in vigore una legge di polizia la quale rappresenta l'espressione di un regime ferocemente autoritario, che dovrebbe essere ormai soltanto un funesto ricordo, in fondamentale contrasto coi principi di giurisprudenza repubblicana.

«I liberi».

UN ALTRO CASO BOANDALOGO

Il Direttore del "Popolo", Presidente della R.A.I.

Nella sua ultima riunione la d.s.c. ha confermato la designazione di Mario Melloni direttore del «Popolo» a Presidente della RAI in sostituzione dell'onorevole Sparato, nominato ministro

La notizia non può non suscitare un senso di indignazione. Essa costituisce un nuovo episodio nella lunga storia degli arrebbi e degli oscuri retroscena che hanno

figurato il governo di scacchi e de-

gli oscuri retroscena che hanno

figurato il governo di scacchi e de-

gli oscuri retroscena che hanno

figurato il governo di scacchi e de-

gli oscuri retroscena che hanno

figurato il governo di scacchi e de-

gli oscuri retroscena che hanno

figurato il governo di scacchi e de-

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

GROSSA NOVITA' NELLA NAZIONALE ALLA VIGILIA DI VIENNA

Novo ha provato ieri a Venezia Annovazzi ad interno sinistro

L'accorgimento è stato dettato dalla necessità di adeguarsi al gioco dei "bianchi", - 6 reti "azzurre", contro una degli allenatori - Amadei in forma smagliante e Carapellese in ripresa

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

VENIEZA, 30 — Durante a 4000 persone è stato compiuto oggi per meglio conoscere il funzionamento del campo, per consentire di C.T. Novo di provare la nazionale.

Portatis al Stadio di S. Elena poco dopo le 14, gli "azzurri" hanno dapprima sfilato i consigli esercizi atletici quindi, agli ordini di Ferrero, hanno iniziato l'allenamento a due porte.

La nazionale A giocata nella seguente formazione: Moro, Bertuccelli, Parola, Giolani, Mari, Piccinni, Muccielli, Boniperti, Amadei, Martini, Chiarini.

La squadra austriaca era composta da: Vojak del Venezia e giocava nella seguente formazione: Sentimenti IV, Pischians, Pognon, Bellavista, Chiarin, Scanselli, Vaccari, Gai, Renosto, Lorenzi, Massagrande. Al sesto minuto, dopo un'intesa Muccielli-Boniperti, la palla perdeva ad Amadei che tirò, ma Sentimenti IV devia in angolo il calcio d'angolo battuto da Muccielli e ripreso da Amadei, che segna da pochi passi.

Al 16' Carapellese fugge da meta'

campone, stringe al centro e passa ad Amadei, che con una staffetta segna la seconda rete per gli "azzurri". Al 21' fuga di Muccielli che traversa lungo.

Entro al volo Carapellese che segna con tiro bellissimo. Al 29' Reverte, che batte Moro, si appresta dietro a Gai, che batte Moro più tardi. A Gai, che batte Moro più tardi.

Il secondo tempo dell'allenamento dura soltanto una ventina di minuti. La formazione della nazionale rimane quasi immutata; solo Moro sostituisce Sentimenti IV, e Blasoni a terzino destro.

Anche in questo secondo tempo, come del resto nel primo, gli "azzurri" hanno dimostrato di essere a posto per quanto riguarda terzini e miliziani. Tra i portieri sarà forse maggiormente distinto Sentimenti IV, perché Moro ha aiuto qualche catastrofe.

Tra gli attaccanti ottimi con Amadei, non fatto Muccielli, Boniperti, e Amadei.

Ecco la cronaca della ripresa. Al 3' Amadei, in seguito a parata difensiva di Moro su tiro di Muccielli, segna la quarta rete. Al 9' Muccielli

segna non si può dire se sia riuscito o meno, perché Tognon — che gioca appunto al centro della mezzana della squadra alternativa — non è Ocurik: egli è un sistemista e perciò non si può mai in avanti all'attacco, anche perché Amadei, Muccielli, Boniperti, Carapellese in buona forma hanno premuto così forte sulla porta degli allenatori.

In conclusione la formazione c'è già, e non crediamo venga mistata. Il portiere sarà Sentimenti IV, che oggi si è esibito in molte parate di classe.

In serata gli "azzurri" sono rientrati nel confortevole Albergo Bauer. Siamo tutti bene, e sono abbastanza allegra, come lo sono stati gli allenatori.

Il portiere del quale ha dimostrato Sentimenti IV, e Blasoni, che oggi si è appena fatto di classe.

La partita per Vienna avverrà domani alle 17.

MARTIN



NON SI SA MAI... PUÒ ACCADERE

Un uomo trasandato o con la barba non rasata, può suscitare giudici... ed ozioni poco favorevoli. L'esperienza insegnano che l'aspetto regolare in gran parte della nostra vita d'ogni giorno, Gillette facilita il nostro compito. Radetevi con Gillette ogni mattina.

Raso Gillette L. 500 e L. 3000
Dispenser con 2 lame Blu L. 600
Pacchetti con 10 lame
Sottili per pelli delicate L. 300

Gillette
il filo più tagliente
del mondo

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE.
S.p.A. RASOI GILLETTE E AFFINI - PIAZZA D. ERASMO 3 - MILANO

PICCOLA PUBBLICITÀ'

COMMERCIALI

1. STAVANTI: gomme, capelli, fiocchetti per la parrucchiere. Tela gomma per la parrucchiere. Tubi gomma per martelli parrucchiere. Rubinetto per aria compressa. Prezzi libica. INDART. Palermo 10. Roma.

OCCASIONI

2. A.A. MATERASSI, MATERASSI SVENDITA extra guida. Via Trieste 34, Tel. 361.937. MATERASSI LANA 3500, MATERASSI LANA anz. porta 4369. MATERASSI piccola SOUDI 6.900.

3. MOBILI
ALLA GALLERIA MOBILI BRIZZI, viale Regina Margherita 176, rovere. VASTISSIMO ASORTIMENTO MOBILI per qualiasi vostra esigenza. PREZZI INBATTIBILI. LUNGHESSINI RAFFIGURAZIONI senza anticipo. senza interessi. Fetta 47 (partono) BARUSCI. Telefono 31.022.

4. APPARTAMENTO QUATTRO OGNI ACQUASO CERONI, POSSIBILMENTE ZONA CENTRALE. SCRIVERE DEDICANDO OSELLA 60 - L. SPI. VIA DEL PARLAMENTO 9.

5. ARTIGIANATO
GUARDAROBA TUTTI TIPI operai eccezionali. Guardaroba legno. Facili lavori. Via Nazionale 1. Sestri Levante 102.

6. FLORA
VIA COLA DI RIENZO DAL 277 AL 289

ESPONE LE NOVITA' PRIMAVERILI
LANERIE - SETERIE - STOFFE PER UOMO
BIANCERIA - TENDAGGI - TAPPEZZERIE

7. PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A. Roma - Via IV Novembre 146 - Roma

8. GUARDAROBA TUTTI TIPI operai eccezionali. Guardaroba legno. Facili lavori. Via Nazionale 1. Sestri Levante 102.

9. 15. DOMANDE AFFITTO
APPARTAMENTO QUATTRO OGNI ACQUASO CERONI, POSSIBILMENTE ZONA CENTRALE. SCRIVERE DEDICANDO OSELLA 60 - L. SPI. VIA DEL PARLAMENTO 9.

10. ARTIGIANATO
TUTTO A BUON PREZZO

2

PRODOTTI FAMOSI NEL MONDO!

Per il candore e la salute dei vostri denti

Chlorodont
anticarie al fluoro

Per la cura della vostra pelle

LEOCREMA
... e come un balsamo

TEATRI - CINEMA - RADIO

ARTI: ore 21 ultime repliche di

« DIESI POVERI NEGRETII ». Lunedì la novità di Nicola Manzari.

Cappuccetto rosso con la cappa di SCELZ-PAUL-PORRELLI.

Teatro Ateneo. Tutti i giorni alle 18 ed il sabato alle 21 con successo le repliche di « La cameriera brillante » di Goldoni con Antonio Gandusio. Prenotazioni Arca.

Circolo Romano del Cinema. — Domenica alle 10.30 al Barberini proiezione del film cecoslovacco « I racconti di Čapek », di Mac Fric, con un grande successo.

Taranto: il teatro di Molière, festa speciale alle 21. Argentino. Oggi alle ore 17.30 la grande negra Dorothy Maynor, seguirà un concerto di musiche di Beethoven, Brahms, Mozart, Debussy e alcuni canzoni spirituali. Al Teatro Comunale.

Riduttore. E.N.A.L. — Adiacenze, Capitale, Cerveteri, Cola di Ricci, Cristallo, Due Alzori, Equilino, Giulio Cesare, Olympia, Piccolo Teatro, Città di Roma, Principe, Quirino, Rosa, Rubinò, Sala Verdi, Salone Margherita, Vascello, XXI Aprile.

TEATRI

Adriano: ore 21: Compagnia Wanda Osiris.

Argentino: Alle 17.30 Concerto del sovietico Boris Dorensky con musiche di Bellini, Haende, Brahms, Mozart e Debussy. Verranno eseguiti tre canzoni spirituali.

Arioso: Comp. Scelz-Paul-Porelli. « Dieci ».

Ateneo: Comp. Dell'Ateneo. « La cameriera brillante » ore 18.

Edisse: Comp. Nicchia-Vivi Gioi-Pieri.

Casa: Oggi alle 21. Oggi alle ore 21. « Turandot ».

Piccolo Teatro: (Via Victoria 6) ore

12 partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

IL CRITERIUM DI NIZZA

Gli schermidori italiani partono oggi da Genova

GENOVA, 31 — Domani alle 12 partono per Nizza gli schermidori italiani che debbono prender parte al criterium mondiale di riscossa, che si svolgerà dal 25 al 27 aprile alle 21. « Turandot ».

Piccolo Teatro: (Via Victoria 6) ore

12 partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

Non vale Prato Modena nel concorso pronostici

L'Ufficio stampa del « Torinese » comunica che il giorno 31 marzo, giorno della partita Prato-Modena alla giornata di domani, essa non sarà valida agli effetti del Concorso Pronostici n. 30 del corso. Non valeva invece la prima delle due partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

IL CRITERIUM DI NIZZA

Gli schermidori italiani partono oggi da Genova

GENOVA, 31 — Domani alle 12 partono per Nizza gli schermidori italiani che debbono prender parte al criterium mondiale di riscossa, che si svolgerà dal 25 al 27 aprile alle 21. « Turandot ».

Piccolo Teatro: (Via Victoria 6) ore

12 partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

Non vale Prato Modena nel concorso pronostici

L'Ufficio stampa del « Torinese » comunica che il giorno 31 marzo, giorno della partita Prato-Modena alla giornata di domani, essa non sarà valida agli effetti del Concorso Pronostici n. 30 del corso.

Non valeva invece la prima delle due partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

IL CRITERIUM DI NIZZA

Gli schermidori italiani partono oggi da Genova

GENOVA, 31 — Domani alle 12 partono per Nizza gli schermidori italiani che debbono prender parte al criterium mondiale di riscossa, che si svolgerà dal 25 al 27 aprile alle 21. « Turandot ».

Piccolo Teatro: (Via Victoria 6) ore

12 partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

Non vale Prato Modena nel concorso pronostici

L'Ufficio stampa del « Torinese » comunica che il giorno 31 marzo, giorno della partita Prato-Modena alla giornata di domani, essa non sarà valida agli effetti del Concorso Pronostici n. 30 del corso.

Non valeva invece la prima delle due partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

IL CRITERIUM DI NIZZA

Gli schermidori italiani partono oggi da Genova

GENOVA, 31 — Domani alle 12 partono per Nizza gli schermidori italiani che debbono prender parte al criterium mondiale di riscossa, che si svolgerà dal 25 al 27 aprile alle 21. « Turandot ».

Piccolo Teatro: (Via Victoria 6) ore

12 partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

Non vale Prato Modena nel concorso pronostici

L'Ufficio stampa del « Torinese » comunica che il giorno 31 marzo, giorno della partita Prato-Modena alla giornata di domani, essa non sarà valida agli effetti del Concorso Pronostici n. 30 del corso.

Non valeva invece la prima delle due partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

IL CRITERIUM DI NIZZA

Gli schermidori italiani partono oggi da Genova

GENOVA, 31 — Domani alle 12 partono per Nizza gli schermidori italiani che debbono prender parte al criterium mondiale di riscossa, che si svolgerà dal 25 al 27 aprile alle 21. « Turandot ».

Piccolo Teatro: (Via Victoria 6) ore

12 partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

Non vale Prato Modena nel concorso pronostici

L'Ufficio stampa del « Torinese » comunica che il giorno 31 marzo, giorno della partita Prato-Modena alla giornata di domani, essa non sarà valida agli effetti del Concorso Pronostici n. 30 del corso.

Non valeva invece la prima delle due partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

IL CRITERIUM DI NIZZA

Gli schermidori italiani partono oggi da Genova

GENOVA, 31 — Domani alle 12 partono per Nizza gli schermidori italiani che debbono prender parte al criterium mondiale di riscossa, che si svolgerà dal 25 al 27 aprile alle 21. « Turandot ».

Piccolo Teatro: (Via Victoria 6) ore

12 partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

Non vale Prato Modena nel concorso pronostici

L'Ufficio stampa del « Torinese » comunica che il giorno 31 marzo, giorno della partita Prato-Modena alla giornata di domani, essa non sarà valida agli effetti del Concorso Pronostici n. 30 del corso.

Non valeva invece la prima delle due partite di riscossa incluse nella scheda, e precisamente Cesena-Parma.

IL CRITERIUM DI NIZZA

Gli schermidori italiani partono oggi da Genova